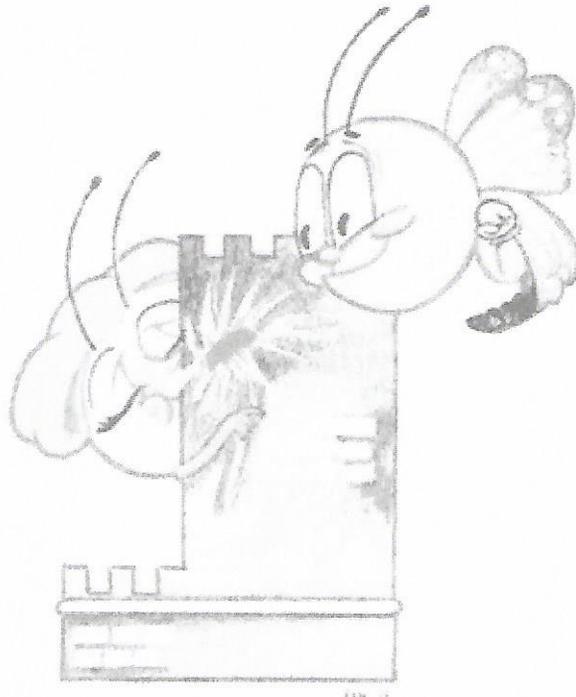


XXI CONGRESSO NAZIONALE
ITALIANO DI ENTOMOLOGIA

Campobasso 11-16 Giugno 2007

Aula Magna
Università degli Studi del Molise



PROCEEDINGS

Salvatore Ortu (*Università degli Studi di Sassari*)

Carmelo Rapisarda (*Università degli Studi di Catania*)

VI. ENTOMOLOGIA FORESTALE

Andrea Battisti (*Università di Padova*)

Andrea Binazzi (*Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria, Firenze*)

Pietro Luciano (*Università di Sassari*)

Luigi Masutti (*Università di Padova*)

Riziero Tiberi (*Università di Firenze*)

VII. ENTOMOLOGIA MERCEOLOGICA, MEDICA/VETERINARIA e URBANA

Mario Coluzzi (*Università "La Sapienza", Roma*)

Michele Maroli (*Istituto Superiore di Sanità, Roma*)

Mario Principato (*Università di Perugia*)

Roberto Romi (*Istituto Superiore di Sanità, Roma*)

Luciano Santini (*Università di Pisa*)

Luciano Süß (*Università di Milano*)

Pasquale Trematerra (*Università del Molise*)

VIII. CONTROLLO BIOLOGICO e BIOTECNOLOGIE ENTOMOLOGICHE

Ferdinando Bin (*Università di Perugia*)

Barbara Giordana (*Università di Milano*)

Stefano Maini (*Università di Bologna*)

Carla Malva (*Istituto di Genetica e Biofisica CNR, Napoli*)

Giovanni Mineo (*Università di Palermo*)

Francesco Pennacchio (*Università della Basilicata*)

Salvatore Ragusa (*Università di Palermo*)

Antonio Tranfaglia (*Università della Basilicata*)

Ermenegildo Tremblay (*Università di Napoli*)

LESIONI DA PUNTURA NELL'UOMO DOVUTE A *METOPOPLAX DITOMOIDES* (HETEROPTERA: LYGAEIDAE) IN ABITAZIONI DEL COMUNE DI PERUGIA

M. Principato¹, I. Moretta¹, V. Grelloni², S. Zampetti³, F. Cittadini³ & A. Bajo³

¹Laboratorio di Entomologia, Facoltà di Medicina Veterinaria, via S. Costanzo 4, Perugia; ²Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Perugia; ³Medico Veterinario, Perugia

E' nota da tempo la capacità che hanno alcune specie di eterotteri, non ematofagi, di pungere l'uomo occasionalmente. Ciò si verifica, in particolare, con alcuni Reduviidae, Anthocoridae, Pyrrhocoridae, Notonectidae, Miridae e Lygaeidae. Questi ultimi sono ben conosciuti per il fastidio recato alle persone, soprattutto nelle periferie urbane, quando il loro numero diventa particolarmente elevato. Ciò è quanto si è verificato ai primi di luglio 2006 nella zona di Spina alla periferia di Perugia, in seguito ad una massiccia infestazione delle abitazioni, da parte di alcune migliaia di eterotteri. Questi sono stati identificati come *Metopoplax ditomoides*, appartenente alla famiglia Lygaeidae. L'episodio è interessante per la particolare aggressività di questi insetti. Infatti, come abbiamo potuto noi stessi constatare durante il sopralluogo, essi penetravano nelle abitazioni attraverso le finestre e attaccavano le persone, in particolare i bambini, pungendoli su parti scoperte, soprattutto su viso e braccia. Le lesioni, se non disinfettate, si infettavano originando prurito e materiale purulento. L'aggressività di questi insetti era maggiore la sera, quando, a causa della chiusura delle finestre, essi restavano imprigionati all'interno. Di giorno, invece, il fastidio era discontinuo ed avveniva nei momenti di aggregazione di questi insetti, quando tutti insieme invadevano il giardino. Un'indagine conoscitiva ha consentito di accertare che in quella zona erano presenti coltivazioni biologiche di camomilla. Prelievi mirati su queste piante hanno permesso di raccogliere centinaia di esemplari di *M. ditomoides* e di svelare l'origine dell'infestazione. Infatti, proprio il cambiamento vegetazionale, rappresentato da vaste estensioni di coltivazioni di piante di camomilla non trattate con insetticidi, aveva prodotto il massiccio sviluppo di questo insetto. A parte le infezioni secondarie dovute al grattamento, ci sembra importante sottolineare la facilità con cui le lesioni si infettavano. Ciò ci ha indotto a pensare che gli insetti affamati, avendo perso ormai la loro specificità trofica, potessero cercare di nutrirsi su qualunque substrato, anche su eventuali carcasse di roditori; in tali circostanze, la loro puntura potrebbe diventare particolarmente rischiosa. Nel quadro generale del territorio, al di là dei problemi di carattere sanitario che si sono verificati, questo fatto è anche da valutare attentamente in un'ottica di equilibrio ecologico.

Parole chiave: cimice delle piante di camomilla, infestazione